



ECOMONT S.r.l. a socio unico

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Bellunum S.r.l.

Z.I. loc. Villanova, 27 - 32013 Longarone (BL)

Codice Fiscale e n° di iscrizione Registro Imprese di Treviso e Belluno 00651770257

Capitale Sociale interamente versato € 250.120,00

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
AL PIANO TARIP
(Tariffa Puntuale)
PER IL COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE**

**ENTE TERRITORIALMENTE COMPETENTE:
CONSIGLIO DI BACINO DOLOMITI**



Longarone, 29 luglio 2026

1	PREMESSA	2
1.1	LA NATURA CORRISPETTIVA	2
1.2	IL PRESUPPOSTO: LA MISURAZIONE	2
2	IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2026	4
3	LA TARIFFA PUNTUALE 2026.....	4
3.1	I CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA	4
3.1.1	La ripartizione della parte fissa e variabile	4
3.1.2	Determinazione della quota fissa e variabile da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche.....	5
3.2	LA MODALITÀ DI CALCOLO	6
3.2.1	Utenze domestiche.....	6
3.2.2	Utenze non domestiche	7
3.3	LA TARIFFA UTENZE DOMESTICHE 2026.....	7
3.4	AGEVOLAZIONI E RIDUZIONI PER PARTICOLARI TIPOLOGIE DI UTENZE DOMESTICHE.....	9
3.5	LA TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE 2026.....	10
4	ALLEGATI	13

1 Premessa

1.1 La natura corrispettiva

Il Consiglio Comunale di Santo Stefano di Cadore ha approvato con propria Deliberazione n. 4 del 23/04/2025, ai sensi del comma 668 dell'articolo 1 della Legge 147/2013¹ ed in ottemperanza al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 aprile 2017 - *"Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati"*,² il Regolamento per la disciplina della TARI puntuale con decorrenza 01/01/2025, facendo assumere al prelievo sui rifiuti natura corrispettiva.

Con la medesima Deliberazione il Comune di Santo Stefano di Cadore ha dato atto che la Tariffa rifiuti corrispettiva sarà applicata e riscossa dal soggetto sub-affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani – Ecomont Srl, società sub-affidataria in house sulla base della delibera di Consiglio di Bacino n. 4 del 23/04/2024 nella quale l'Assemblea di Bacino ha affidato il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma dell'in house providing alla costituenda società holding Bellunum Srl.

La presente relazione, pertanto, descrive nel prosieguo il piano tariffario 2026 redatto in ossequio al sistema tariffario previsto nell'allegato A del succitato Regolamento per l'applicazione della Tari puntuale.

1.2 Il presupposto: la misurazione

Il sistema di gestione dei rifiuti urbani adottato nel comune di Santo Stefano di Cadore consente di rispettare i dettami dell'art. 1 del DM 20 aprile 2017 in quanto ha introdotto, a decorrere dal 01/01/2025, sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico e sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso. Questo consente di adottare un modello di tariffa commisurata alla prestazione resa, a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione Europea.

Nel comune di Santo Stefano di Cadore la rilevazione dei conferimenti dei rifiuti da parte delle singole utenze è effettuata limitatamente al residuo secco non riciclabile che l'art. 2 del DM 20 aprile 2017 definisce "rifiuto urbano residuo - RUR", cioè il rifiuto residuale dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani (CER 20 03 01), nel pieno rispetto della normativa che, per l'applicazione di una tariffazione puntuale, richiede che vengano misurati i conferimenti di almeno questo rifiuto.

Il modello adottato consente altresì di rispettare quanto stabilito dall'art. 3 del DM 20 aprile 2017 in quanto:

- l'identificazione delle utenze avviene mediante l'assegnazione di un codice personale ed univoco a ciascuna utenza;
- il trattamento, la gestione e la conservazione dei dati personali sono realizzati nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 30 aprile 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" per le norme ancora vigenti e dal GDPR 679/2016;

¹ *"I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani"*.

² *Nelle premesse del decreto si afferma che "la tariffa commisurata al servizio reso (TARIP) è tra gli strumenti economici più efficaci per l'attuazione della gerarchia gestionale dei rifiuti urbani (prevenzione, riutilizzo, riciclaggio recupero e smaltimento) e permette di rafforzare il principio «chi inquina paga»"*.

- le infrastrutture informatiche di rilevazione, misurazione, elaborazione, gestione, aggiornamento e conservazione dei dati sono strutturate per garantire l'esattezza, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità, l'inalterabilità e la riservatezza dei dati dei sistemi e delle infrastrutture stesse, nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - "Codice dell'amministrazione digitale". I principi sono "attuati" tramite le procedure informatiche (password, backup, sw ecc.) secondo le linee guida AGID (misure di sicurezza);
- la gestione dei dati e delle informazioni permette l'utilizzo facilitato, il riutilizzo e la ridistribuzione, come definito dal D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" per un congruo periodo di conservazione ed è soggetta a standard di sicurezza di cui al punto precedente.

Il sistema adottato consente di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 5 del DM 20 aprile 2017 in merito ai requisiti minimi richiesti, dal momento che:

- riguardo all'identificazione dell'utenza:
 - questa viene effettuata, in modalità diretta e univoca, attraverso idonei dispositivi elettronici di controllo integrati nel contenitore con cui il rifiuto è conferito o in cui il rifiuto è conferito;
 - il riconoscimento avviene mediante il codice utenza, oppure con altre modalità di univoca identificazione che permettono di accedere al codice utenza anche attraverso diversi parametri, quali, ad esempio, il codice fiscale dell'utente titolare dell'utenza o dei suoi familiari conviventi;
- riguardo alla misurazione del rifiuto conferito:
 - registra il numero dei conferimenti attraverso la rilevazione delle esposizioni e conseguente svuotamento dei contenitori o il conferimento diretto nei contenitori con apertura controllata;
 - misura la quantità di rifiuti conferiti, attraverso la pesatura "indiretta".

Con riferimento, in particolare, alla misurazione puntuale della quantità di rifiuti (art. 4 del DM 20 aprile 2017) vengono rispettati i criteri di misurazione minima in quanto il sistema è in grado di rilevare il volume (pesatura indiretta) della quantità di RUR conferito da ciascuna utenza al servizio pubblico di gestione dei rifiuti (in conformità all'art. 6). Il termine "misurazione indiretta" si riferisce al fatto che il peso viene determinato attraverso la rilevazione del volume di rifiuto conferito, di norma per mezzo dei contenitori messi a disposizione dei cittadini (es. bidoni carrellati, limitatori volumetrici su bidoni o cassonetti stradali, isole interrate o press container).

La misurazione, con pesatura indiretta, della quantità di rifiuto conferito avviene mediante la rilevazione del volume dei rifiuti conferiti da ciascuna utenza e viene effettuata con diverse modalità:

- dispositivo in dotazione dell'automezzo che svolge la raccolta attraverso l'identificazione del contenitore;
- dotazione per l'accesso autorizzato a contenitori stradali multi-utenza dotati di cassetto volumetrico.

Dal punto di vista pratico la rilevazione del volume è di gran lunga la modalità di misurazione più diffusa, perché più semplice da realizzare e, tra l'altro, anche più adeguata alla commisurazione del prelievo al servizio effettivamente reso. Questa considerazione non prescinde dal fatto che i costi/ricavi del trattamento del rifiuto sono determinati dal peso e che la loro fatturazione è sempre in funzione delle quantità, ma tiene conto dell'evidenza che i costi, in particolare nei sistemi ad alte performance di RD%, sono prevalentemente determinati dai servizi di raccolta.³

2 Il piano economico finanziario 2026

Per la definizione del piano economico finanziario TARI 2026 è stato preso a riferimento il PEF 2026/2029.

3 La tariffa puntuale 2026

3.1 I criteri per la determinazione della tariffa

A decorrere dal 1° gennaio 2025 i criteri adottati per l'elaborazione della tariffa rifiuti sono quelli stabiliti dal vigente Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti urbani puntuale del Comune di Santo Stefano di Cadore approvato con la delibera richiamata in premessa e contenuto nell'allegato A quale parte integrante e sostanziale del summenzionato regolamento.

La modalità di calcolo prevede, al fine di garantire l'applicazione di una tariffa puntuale, la composizione di una tariffa cd. **trinomia** articolata come segue:

- **Quota fissa:** calcolata sulla base dei coefficienti di produzione potenziale (Ka e Kc) previsti dal DPR 158/99.
- **Quota variabile** così suddivisa:
 - **Quota variabile 1** a copertura del servizio reso per la gestione della raccolta dei rifiuti riciclabili. Nello specifico, la quota variabile 1 viene calcolata con le modalità stabilite al punto 4.2 dell'Allegato 1 del D.P.R. 158/99, con adeguamento dei coefficienti Kb e Kd in relazione alle risultanze derivanti dalla misurazione del secco non riciclabile.
 - **Quota variabile 2** cd. "misurata" è la quota direttamente correlata al rifiuto secco prodotto da ciascuna utenza e rilevato mediante il sistema di misurazione applicato alle dotazioni in uso. All'interno della quota variabile 2 è compreso un numero di svuotamenti o conferimenti minimi di rifiuto secco.

Per quanto riguarda la quota variabile, ai fini dell'applicazione di una tariffazione puntuale, nel rispetto di quanto previsto dal DM 20 aprile 2017, si assumono a riferimento i costi cd. variabili così come risultanti dal PEF 2026 così suddivisi:

- **Variabile 1:** CRD + CTR (come definiti dal Metodo Tariffario Rifiuti MTR-2 con Delibera ARERA 363/2021/R/RIF) corrispondenti rispettivamente ai costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate (CRD) e ai costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani (CTR);
- **Variabile 2:** CTS + CRT (come definiti dal Metodo Tariffario Rifiuti MTR-2 con Delibera ARERA 363/2021/R/RIF) corrispondenti rispettivamente ai costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani (CTS) e ai costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati (CRT).

3.1.1 La ripartizione della parte fissa e variabile

La ripartizione della quota fissa e della quota variabile in sede di articolazione tariffaria è stata definita da ARERA già nel primo periodo regolatorio con Del. 443/2019/r/rif (MTR-1) e confermata con l'MTR-2 (Del. 363/2021/r/rif).

Tale determinazione comporta, soprattutto nei servizi ad alta intensità di manodopera (labour-intensive), come ad esempio i servizi di raccolta domiciliare, un significativo spostamento dei costi dalla parte fissa a quella variabile.

Di seguito la suddivisione dei costi tra fissi e variabili come risultanti dal PEF 2026:

Tabella 1 – Entrate Tariffarie da MTR-2

Descrizione componenti costo MTR 2026	Importo
Totale entrate tariffarie componenti costo variabile 1 (calcolata)	135.190
Totale entrate tariffarie componenti costo variabile 2 (misurata)	111.739
Totale entrate tariffarie componenti costo fisso	177.823
Totale entrate da tariffa (fissa + variabile 1 E 2)	424.751

- Detrazioni MIUR su totale tariffa fissa: nessuna detrazione
- Detrazioni MIUR su totale tariffa variabile: nessuna detrazione

Tabella 2 – Ripartizione Quota Fissa e Quota Variabile

Ripartizione Quota fissa e Quota variabile da PEF 2026		
Quota fissa 41,87% 177.823	Quota variabile 58,13% 246.929	Totale Q.F. + Q.V. 100,00% 424.751

3.1.2 Determinazione della quota fissa e variabile da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche.

La banca dati TARI del Comune di Santo Stefano di Cadore viene presa in carico dal Gestore - Ecomont Srl dal 01/01/2025 dopo una precedente gestione da parte dell'Ente e/o suoi soggetti incaricati esterni in convenzione.

Per quanto riguarda la **quota fissa** si è valutato di applicare un riparto tra utenze domestiche (UD) e non domestiche (UND), prendendo a riferimento le percentuali applicate per i costi fissi nell'anno 2025, tenendo conto che molte pertinenze relative alle UD mancano ancora in banca dati Tari e valutando che deve essere rispettato il principio di gradualità nell'aumento annuale della Tariffa totale (QF+QV1+QV2) applicata alle diverse utenze, sia domestiche che non domestiche unitamente all'obiettivo, più volte ribadito anche da ARERA, di attuare delle tariffe sostenibili per l'utenza.

Analogamente, in assenza di dati sufficientemente completi ed utilizzabili circa la produzione effettiva di rifiuti attribuibile alle utenze domestiche e non domestiche, la ripartizione della **quota variabile** (sia QV1 che QV2) tra utenze domestiche e non domestiche è stata determinata utilizzando il riparto tecnico basato sull'incidenza della produzione convenzionale di rifiuti urbani da parte delle UND, calcolata con l'applicazione dei coefficienti kd minimi meno il 50% da DPR 158/99 alle superfici delle diverse categorie di attività, sul totale complessivo di rifiuti urbani rilevato in base ai dati comunicati dai vari impianti di destino.

Di seguito il riparto della tariffa:

Tabella 3 – Riparto Quota Fissa

RIPARTO TARIFFA FISSA	2026
Domestiche	75,00%
Non domestiche	25,00%
Totale	100,00%

Tabella 3 – Riparto Quota Variabile

RIPARTO TARIFFA VARIABILE	2026
Domestiche	76,59%
Non domestiche	23,41%
Totale	100,00%

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa TARI-P 2026 contenente la ripartizione dei costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche ed il corrispondente gettito complessivo:

Tabella 4 – Riparto Quota Fissa e Quota Variabile tra Utenze Domestiche e Non Domestiche

RIEPILOGO TARI-C 2026	fissa		tot. variabile		totale
	<i>importo €</i>	<i>%</i>		<i>%</i>	<i>importo €</i>
Utenze domestiche	133.367	75,00%	189.121	76,59%	322.488
	41,36%		58,64%		100,00%
Utenze non domestiche	44.456	25,00%	57.808	23,41%	102.263
	43,47%		56,53%		100,00%
Riparto Q.F. - Q.V. 1 e 2 da PEF 2026	177.823	100,00%	246.929	100,00%	424.751
	41,87%		58,13%		

3.2 La modalità di calcolo

3.2.1 Utenze domestiche

La tariffa per le utenze domestiche si compone di una quota fissa e di una quota variabile così determinate:

1. Quota Fissa

La **quota fissa**, a copertura dei costi generali del servizio, è calcolata in base alla superficie dell'abitazione e al numero di componenti del nucleo familiare. Nello specifico è data dalla quota fissa unitaria corrispondente al rapporto tra i costi fissi addebitabili alle utenze domestiche e le superfici imponibili complessive risultanti sul territorio comunale, riferibili alle utenze domestiche, moltiplicato per la superficie occupata da ciascuna utenza, corretto con il coefficiente Ka, di cui alle Tabella 1a dell'Allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

2. Quota variabile

La quota variabile, a copertura dei costi specifici del servizio, si compone di due parti:

- **Quota variabile 1** a copertura del servizio reso per la gestione della raccolta dei rifiuti riciclabili e calcolata in base al numero dei componenti del nucleo familiare. Nello specifico la quota variabile 1 viene calcolata con le modalità stabilite al punto 4.2 dell'Allegato 1 del D.P.R. 158 del 99, con applicazione di correttivi ai coefficienti Kb. Nella determinazione del coefficiente Kb finale si tiene conto anche dei limiti minimi e massimi riportati nella Tabella 2, Allegato 1, del D.P.R. n. 158/1999.
- **Quota variabile 2** (cd. quota misurata) è direttamente collegata alla produzione di rifiuto secco conferita da ciascuna utenza e rilevata mediante il sistema di misurazione applicato alle dotazioni in uso: tessera individuale per il conferimento dei rifiuti nei contenitori stradali multiutenza (cassetto volumetrico da 30 litri) oppure transponder su contenitore individuale (bidone a domicilio). All'interno della quota variabile 2 viene in ogni caso calcolato un numero di svuotamenti di rifiuto secco messi a disposizione dell'utenza (**c.d. svuotamenti minimi**), correlato alla tipologia di materiale in dotazione, indipendentemente dal numero di conferimenti effettuati nell'anno. Come sopra specificato, in assenza di dati storici completi e utilizzabili dovuta ad un avvicendamento gestionale, per determinare il numero di **svuotamenti minimi** si sono presi a riferimento i dati rilevati in altri comuni gestiti da Bellunum Srl nei

quali è già stata avviata una modalità di tariffazione puntuale. Gli svuotamenti/conferimenti minimi saranno rapportati al periodo di effettiva occupazione.

3.2.2 Utenze non domestiche

La tariffa per le utenze non domestiche si compone di una quota fissa e di una quota variabile così determinate:

1. Quota Fissa

La quota fissa, a copertura dei costi generali del servizio, è determinata dalla quota fissa unitaria data dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e le superfici imponibili complessive risultanti sul territorio comunale, riferibili alle utenze non domestiche, moltiplicato per la superficie di ciascuna utenza, corretto con il coefficiente K_c , di cui alle Tabella 3a del punto 4.3 dell'Allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

2. Quota Variabile

La quota variabile, a copertura dei costi specifici del servizio, si compone di due parti:

- **La Quota variabile 1** viene calcolata con le modalità stabilite al punto 4.4 dell'Allegato 1 del D.P.R. 158 del 1999, con adeguamento (applicazione di correttivo) dei coefficienti K_d prendendo a riferimento, essendo in presenza di un avvicendamento gestionale, i coefficienti di produzione minimi.
- **La Quota variabile 2** (cd. quota misurata) è direttamente collegata alla produzione di rifiuto secco conferita da ciascuna utenza e rilevata mediante il sistema di misurazione applicato alle dotazioni in uso: tessera individuale per il conferimento dei rifiuti nei contenitori stradali multiutenza (cassetto volumetrico da 30 litri o cassone compattatore) oppure transponder su contenitore individuale (bidone a domicilio). All'interno della Quota variabile 2 viene in ogni caso calcolato un numero di svuotamenti di rifiuto secco messi a disposizione dell'utenza (**c.d. svuotamenti minimi**), indipendentemente dal numero di conferimenti effettuati nell'anno. Come sopra specificato, in assenza di dati storici completi e utilizzabili dovuta ad un avvicendamento gestionale, per determinare il numero di svuotamenti minimi sono stati applicati i coefficienti k_d da DPR 158/99 alle superfici delle diverse categorie di attività. Ricordando che il coefficiente k_d rappresenta la produzione kg al m^2 della totalità dei rifiuti urbani per tipologia di attività, si è reso necessario estrapolare dalle risultanze dell'applicazione del k_d la parte di produzione rifiuti inerente solamente al RUR e rapportarla da chili in litri. Gli svuotamenti/conferimenti minimi saranno rapportati al periodo di effettiva occupazione ed alla superficie della singola utenza non domestica.

3.3 La tariffa utenze domestiche 2026

Il calcolo della tariffa, sia per la parte fissa sia per la parte variabile (QV1 e QV2), viene effettuato come specificato al precedente punto 3.2.1 e come meglio dettagliato nell'allegato A del vigente Regolamento per l'applicazione della tariffa puntuale.

Quota fissa

I coefficienti K_a , cioè i coefficienti di adattamento che tengono conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza, sono quelli previsti dal DPR 158/99 (Allegato 1).

Quota variabile 1

La quota variabile 1 viene determinata partendo dai coefficienti K_b medi di cui all'Allegato 1 del DPR 158/99 con applicazione di correttivi.

Si espongono di seguito i coefficienti Ka e Kb (applicati alla sola quota variabile 1) determinati per le utenze domestiche sulla base dei procedimenti di analisi sopra indicati e delle riduzioni applicate.

COEFFICIENTI TARI-P UTENZE DOMESTICHE

<i>cat.</i>	<i>descrizione tipologia</i>	<i>Ka TARI 2026</i>	<i>Kb TARI SU VAR1 2026</i>
UD1	Utenza Domestica da 1 componente	0,80	0,30
UD2	Utenza Domestica da 2 componenti	0,94	2,30
UD3	Utenza Domestica da 3 componenti	1,05	2,40
UD4	Utenza Domestica da 4 componenti	1,14	3,00
UD5	Utenza Domestica da 5 componenti	1,23	4,50
UD6	Utenza Domestica da ≥ 6 componenti	1,30	5,50

Quota variabile 2

Come stabilito nell'allegato A del succitato Regolamento, all'interno della quota variabile sono compresi un numero di svuotamenti/conferimenti messi a disposizione dell'utenza (cd. svuotamenti/conferimenti minimi, rispettivamente da 30 lt o da 120 lt o nel cassone compattatore), indipendentemente dal numero di conferimenti effettuati e rilevati.

In considerazione dell'avvicendamento gestionale intervenuto a decorrere dal 01/01/2025, il numero degli svuotamenti minimi è stato determinato partendo dai dati relativi al numero di svuotamenti minimi definiti in altri comuni gestiti da Bellunum Srl nei quali è già stata avviata una modalità di tariffazione puntuale.

Comp. Nucleo	lt. assegnati	Cassetto volumetrico 30 lt (con tessera) n. conferimenti
1	600	20
2	840	28
3	1.080	36
4	1.320	44
5	1.560	52
≥ 6	1.800	60

Determinazione costo svuotamenti/conferimenti extra

Il costo degli svuotamenti ulteriori rispetto ai minimi assegnati per ciascuna categoria di utenza (cd. extra) viene determinato avendo a riferimento il costo unitario/litro per il trattamento e smaltimento della frazione di residuo secco non riciclabile o rifiuto urbano residuo (RUR) temperando le indicazioni dell'Amministrazione Comunale volte ad attenuare il passaggio al nuovo metodo di calcolo, tenuto conto dell'assenza di dati storici consolidati.

Il costo unitario/litro così calcolato è pari a 0,020342 €.

Il costo per il singolo svuotamento extra per il 2026 sarà quindi pari a:

- € 0,61026 per conferimento in contenitore stradale multi-utenza (da 30 litri)

Nel caso di volumetrie diverse da quelle di cui sopra, il costo a svuotamento sarà determinato dal costo unitario/litro X il volume del contenitore.

Di seguito si espone la composizione delle tariffe unitarie per le utenze domestiche per la quota fissa e la quota variabile (QV1 e QV2) relative all'anno 2026:

TARIFE TARI - P 2026 - UTENZE DOMESTICHE

Comp. Nucleo	Tot. immobili ridotti	Tot. sup. ridotta	Q.F. 2026	QV1 2026	QV2 2026
1	449	46.675	0,600469	8,032522	33,642988
2	1.245	108.153	0,705551	61,582671	42,325049
3	156	16.716	0,788116	64,260178	56,433399
4	124	14.820	0,855668	80,325223	59,689172
5	15	1.905	0,923221	120,487835	62,402316
≥ 6	10	1.454	0,975762	147,262909	63,758888
	1.999	189.723			

Si precisa, ai fini del conteggio, che sia gli immobili sia le superfici sono già “ridotti” delle quote relative alle riduzioni/agevolazioni.

Si riporta di seguito il gettito presunto 2026 (comprensivo degli svuotamenti minimi inclusi nella quota variabile) generato dalle utenze domestiche in relazione al numero di componenti nucleo familiare e superficie, al fine di evidenziare l'integrale copertura dei costi rispetto al PEF.

Comp. Nucleo	Tot. immobili ridotti 2026	Tot. sup. ridotta 2026	Q.F. 2026	QV1 2026	QV2 2026	gettito fissa 2026	gettito var1 2026	gettito var2 2026	gettito totale 2026
1	449	46.675	0,600469	8,032522	33,642988	28.026,89	3.606,60	15.105,70	46.739,19
2	1.245	108.153	0,705551	61,582671	42,325049	76.307,46	76.670,43	52.694,69	205.672,57
3	156	16.716	0,788116	64,260178	56,433399	13.174,15	10.024,59	8.803,61	32.002,35
4	124	14.820	0,855668	80,325223	59,689172	12.681,00	9.960,33	7.401,46	30.042,78
5	15	1.905	0,923221	120,487835	62,402316	1.758,74	1.807,32	936,03	4.502,09
≥ 6	10	1.454	0,975762	147,262909	63,758888	1.418,76	1.472,63	637,59	3.528,98
	1.999	189.723				133.367	103.542	85.579	322.488

Le tabelle di dettaglio delle tariffe unitarie per categoria e la simulazione gettito 2026 delle utenze domestiche sono riportata anche negli Allegati 1 e 2.

3.4 Agevolazioni e riduzioni per particolari tipologie di utenze domestiche

Il vigente Regolamento all'art. 29 prevede per i nuclei familiari con bambini di età fino a 36 mesi o per soggetti che utilizzano presidi medico - sanitari (ad esempio pannolini, sacche per dialisi, ecc.), i quali comportano una maggiore produzione di rifiuto secco, delle agevolazioni sul numero di svuotamenti a disposizione. Da Regolamento il numero di svuotamenti minimi ulteriori rispetto a quelli riconosciuti per la categoria di utenza di appartenenza possono essere di volta in volta riconosciuti con la delibera di approvazione delle tariffe.

Di seguito si riporta il numero di conferimenti gratuiti proposto per l'anno 2026:

AGEVOLAZIONE ANNUA	Conferimenti gratuiti extra in cassonetti con tessera (30 litri)	Pari a litri
Pannolini	104	3.120
Pannolini ed ausili	156	4.680

Inoltre, in base al vigente Regolamento, sono previste le seguenti riduzioni:

Descrizione	Riduzione
Abitazioni o locali fuori perimetro di raccolta	60 %
Abitazioni o locali tenuti a disposizione per uso stagionale	20 %

3.5 La tariffa utenze non domestiche 2026

Il calcolo sia per la parte fissa sia per la parte variabile (QV1 e QV2) viene effettuato come specificato al precedente punto 3.2.2 e come meglio dettagliato nell'allegato A del vigente Regolamento per l'applicazione della tariffa puntuale. Si specifica inoltre quanto segue:

Quota fissa

Il coefficiente Kc rappresenta il coefficiente teorico di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Tale coefficiente è stato determinato prendendo a riferimento il valore medio come da Tabella 3a del punto 4.3 dell'Allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

Si riporta di seguito il riepilogo della consistenza rilevata al 01/01/2026 delle utenze non domestiche:

Cod. attività	Descrizione	N. immobili 2026	Tot. sup. ridotta 2026
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	8	2266
02	Cinematografi e teatri, sale da gioco	0	0
03	Magazzini senza alcuna vendita diretta	30	3845
04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi, palestre	5	2850
05	Stabilimenti balneari, stazioni, aeroporti	0	0
06	Autorimesse, esposizioni, autosaloni	71	5363
07	Alberghi con ristorante	9	5476
08	Alberghi senza ristorante e B&B	7	944
09	Case di cura e riposo, collegi, convitti, caserme, carceri, grandi comunità	1	2175
10	Ospedali	0	0
11	Uffici, agenzie, studi medici	36	2896
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	3	699
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta, e altri beni durevoli	15	1832
14	Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	4	265
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0	0
16	Banchi di mercato di beni durevoli		
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3	169
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	10	535
19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto, gommisti	4	136
20	Attività industriali con capannoni di produzione		
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	18	1702
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6	680
23	Mense, birrerie, amburgherie	0	0
24	Bar, caffè, pasticcerie, gelaterie	13	1185
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	9	1195
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2	94
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4	185
28	Ipermercati di generi misti	1	1182
29	Banchi di mercato di generi alimentari		
30	Discoteche, night club	0	0
		259	35.674

Quota variabile 1

La quota variabile viene determinata sulla base dei coefficienti Kd di cui all'Allegato 1 del DPR 158/99 con applicazione di correttivi meglio descritto al precedente paragrafo 3.2.2.

I coefficienti Kc e Kd (con applicazione dei correttivi previsti dal Metodo) assunti per l'anno 2026 sono riportati nella tabella sottostante:

cat.	descrizione tipologia	Kc TARI 2026	Kd TARI SU VAR1 2026
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,75	7,40
02	Cinematografi e teatri, sale da gioco	0,37	2,50

03	Magazzini senza alcuna vendita diretta	0,58	6,50
04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi, palestre	0,82	9,80
05	Stabilimenti balneari, stazioni, aeroporti	0,51	3,10
06	Autorimesse, esposizioni, autosaloni	0,51	6,20
07	Alberghi con ristorante	1,03	9,50
08	Alberghi senza ristorante e B&B	1,02	11,00
09	Case di cura e riposo, collegi, convitti, caserme, carceri, grandi comunità	1,25	12,00
10	Ospedali	1,18	8,81
11	Uffici, agenzie, studi medici	1,50	17,00
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,61	6,50
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta, e altri beni durevoli	1,40	16,00
14	Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	1,85	21,00
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	4,92
16	Banchi di mercato di beni durevoli		
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,45	16,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03	11,00
19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto, gommisti	1,35	15,00
20	Attività industriali con capannoni di produzione		
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,30	13,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,80	22,84
23	Mense, birrerie, amburgherie	6,24	39,78
24	Bar, caffè, pasticcerie, gelaterie	1,98	16,22
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	1,01	8,28
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,77	6,30
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,59	29,38
28	Ipermercati di generi misti	1,70	10,00
29	Banchi di mercato di generi alimentari		
30	Discoteche, night club	1,48	8,56

Quota variabile 2

Come stabilito dal vigente Regolamento, viene in ogni caso calcolato all'interno della quota variabile un quantitativo di RUR (espresso in litri) in termini di svuotamenti/conferimenti minimi, indipendentemente dal numero di conferimenti effettuati e rilevati nell'anno.

In considerazione dell'avvicendamento gestionale intervenuto a decorrere dal 01/01/2025, il numero degli svuotamenti minimi, in assenza di dati storici completi e utilizzabili, sono stati determinati applicando i coefficienti kd da DPR 158/99 alle superfici delle diverse categorie di attività. Ricordando che il coefficiente kd rappresenta la produzione kg al m² della totalità dei rifiuti urbani per tipologia di attività, si è reso necessario estrapolare dalle risultanze dell'applicazione del kd la parte di produzione rifiuti inerente solamente al RUR e rapportarla da chili in litri. Gli svuotamenti/conferimenti minimi saranno rapportati al periodo di effettiva occupazione ed alla superficie della singola utenza non domestica.

I quantitativi minimi annuali di conferimenti previsti per le utenze non domestiche sono riportati nella tabella sottostante, suddivisi per categoria di attività e calcolati in litri per metro quadrato (l/m²).

Cod. attività	Descrizione	lt al mq	kg al mq
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	6,312199	0,591265075
02	Cinematografi e teatri	4,811127	0,450659329
03	Magazzini senza alcuna vendita diretta	8,082693	0,75710764
04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	12,027818	1,12664837
05	Stabilimenti balneari	5,965798	0,558817617
06	Autorimesse, esposizioni, autosaloni	5,427181	0,508365244

07	Alberghi con ristorante	18,955840	1,775597722
08	Alberghi senza ristorante	14,933738	1,398846539
09	Case di cura e riposo	15,780497	1,478162641
10	Ospedali	16,954412	1,588123519
11	Uffici, agenzie	16,896678	1,582715562
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	8,660029	0,81118683
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli	15,684274	1,469149412
14	Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	17,474013	1,636794659
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	9,468298	0,886897566
16	Banchi di mercato di beni durevoli		
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	17,223835	1,613360431
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	13,009287	1,218582788
19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto	17,223835	1,613360431
20	Attività industriali con capannoni di produzione		
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,661032	0,811280782
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	87,831949	8,227238074
23	Mense, birrerie, amburgherie	76,554653	7,170891265
24	Bar, caffè, pasticcerie	62,429184	5,847755462
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	31,849661	2,983364785
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	24,248080	2,271323012
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	113,231448	10,60641476
28	Ipermercati di generi misti	24,671459	2,310981017
29	Banchi di mercato generi alimentari		
30	Discoteche, night club	16,473299	1,543057558

La determinazione del numero di conferimenti minimi per le utenze non domestiche si articola in funzione della modalità di conferimento del rifiuto secco indifferenziato.

1. Calcolo dei Conferimenti Mediante Campana Volumetrica

Per conoscere il numero di conferimenti spettanti, ciascuna utenza non domestica deve:

- Individuare nella tabella il valore (in litri/mq) corrispondente alla propria categoria di attività;
- Moltiplicarlo per la superficie assoggettata alla Tarip;
- Dividere il risultato per:
 - 30, se i conferimenti avvengono tramite campana dotata di cassetto volumetrico da 30 litri;
 - 120, se i conferimenti avvengono tramite campana con bocca di conferimento più ampia.

In questo modo sarà possibile determinare il numero di conferimenti minimi (annuali) inclusi nella tariffa.

2. Calcolo dei Conferimenti Mediante Cassone Compattatore

- Identificare il valore (in kg/mq) corrispondente alla propria categoria di attività all'interno della tabella.
- Moltiplicare tale valore per la superficie dell'attività assoggettata alla TARIP. Questo prodotto determinerà il peso totale in chilogrammi a disposizione per l'anno di riferimento.

Ogni conferimento effettuato in un cassone compattatore è registrato tramite il peso. Tale peso viene successivamente convertito in litri applicando un peso specifico di 0,093670221 kg/l. Questo valore è derivato dalla media dei pesi specifici rilevati nei comuni di Belluno e Limana.

Tale approccio metodologico garantisce un'equa e precisa distribuzione dei conferimenti minimi, indipendentemente dalla tipologia di contenitore adoperata dall'utente.

Determinazione costo svuotamenti/conferimenti extra

Il costo degli svuotamenti ulteriori rispetto ai minimi assegnati per ciascuna categoria di utenza (cd. extra) viene determinato avendo a riferimento il costo unitario/litro per il trattamento e smaltimento della frazione di residuo secco non riciclabile o rifiuto urbano residuo (RUR) contemperando le indicazioni dell'Amministrazione Comunale volte ad attenuare il passaggio al nuovo metodo di calcolo, tenuto conto dell'assenza di dati storici consolidati.

Il costo unitario/litro così calcolato è pari a 0,020342 € da rapportare, per singolo svuotamento, alla capacità volumetrica del contenitore in dotazione utilizzato per il conferimento del secco (es. bidone da 120 litri) oppure al cassetto volumetrico da 30 litri nel caso di conferimento con tessera nei contenitori stradali.

4 Allegati

- All.to 1: Simulazione gettito utenze domestiche
- All.to 2: Simulazione gettito utenze non domestiche
- All.to 3: Tariffe TARI-P utenze domestiche 2026
- All.to 4: Tariffe TARI-P utenze non domestiche 2026
- All.to 5: Coefficienti TARI-P 2026

Simulazione gettito Utenze Domestiche TARIC 2026

Allegato 1

Comp. Nucleo	Tot. immobili ridotti 2026	Tot. sup. ridotta 2026	Q.F. 2026	QV1 2026	QV2 2026	gettito fissa 2026	gettito var1 2026	gettito var2 2026	gettito totale 2026
1	449	46.675	0,600469	8,032522	33,642988	28.026,89	3.606,60	15.105,70	46.739,19
2	1.245	108.153	0,705551	61,582671	42,325049	76.307,46	76.670,43	52.694,69	205.672,57
3	156	16.716	0,788116	64,260178	56,433399	13.174,15	10.024,59	8.803,61	32.002,35
4	124	14.820	0,855668	80,325223	59,689172	12.681,00	9.960,33	7.401,46	30.042,78
5	15	1.905	0,923221	120,487835	62,402316	1.758,74	1.807,32	936,03	4.502,09
≥6	10	1.454	0,975762	147,262909	63,758888	1.418,76	1.472,63	637,59	3.528,98
	1.999	189.723				133.367	103.542	85.579	322.488

Cod. attività	Descrizione	N. immobili 2026	Tot. sup. ridotta 2026	Q.F. 2026	QV1 2026	QV2 2026	gettito fissa 2026	gettito var1 2026	gettito var2 2026	gettito totale 2026
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	8	2266	0,888059	0,623798	0,275006	2.012,34	1.413,53	623,16	4.049,03
02	Cinematografi e teatri	0	0	0,438109	0,210743	0,209608	-	-	-	-
03	Magazzini senza alcuna vendita diretta	30	3845	0,686765	0,547931	0,352141	2.640,61	2.106,79	1.353,98	6.101,39
04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5	2850	0,970944	0,826111	0,524020	2.767,19	2.354,42	1.493,46	6.615,06
05	Stabilimenti balneari	0	0	0,603880	0,261321	0,259914	-	-	-	-
06	Autorimesse, esposizioni, autosaloni	71	5363	0,603880	0,522642	0,236448	3.238,61	2.802,93	1.268,07	7.309,61
07	Alberghi con ristorante	9	5476	1,219600	0,800822	0,825855	6.678,53	4.385,30	4.522,38	15.586,21
08	Alberghi senza ristorante	7	944	1,207760	0,927268	0,650623	1.140,13	875,34	614,19	2.629,65
09	Case di cura e riposo	1	2175	1,480098	1,011565	0,687514	3.219,21	2.200,15	1.495,34	6.914,71
10	Ospedali	0	0	1,397212	0,742657	0,738658	-	-	-	-
11	Uffici, agenzie	36	2896	1,776117	1,433050	0,736143	5.143,63	4.150,11	2.131,87	11.425,62
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	3	699	0,722288	0,547931	0,377294	504,88	383,00	263,73	1.151,61
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli	15	1832	1,657709	1,348753	0,683322	3.036,92	2.470,92	1.251,85	6.759,68
14	Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	4	265	2,190544	1,770238	0,761296	580,49	469,11	201,74	1.251,35
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0	0	0,852536	0,414742	0,412508	-	-	-	-
16	Banchi di mercato di beni durevoli									
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3	169	1,716913	1,390901	0,750396	290,16	235,06	126,82	652,04
18	Attività artigianali tipo botteghe : falegname, idraulico, fabbro, elettricista	10	535	1,219600	0,927268	0,566780	652,49	496,09	303,23	1.451,80
19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto	4	136	1,598505	1,264456	0,750396	217,40	171,97	102,05	491,42
20	Attività industriali con capannoni di produzione									
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	18	1702	1,539301	1,095862	0,377338	2.619,89	1.865,16	642,23	5.127,28
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6	680	3,315418	1,925345	3,826602	2.254,48	1.309,23	2.602,09	6.165,81
23	Mense, birrerie, amburgherie	0	0	7,388647	3,353337	3,335281	-	-	-	-
24	Bar, caffè, pasticcerie	13	1185	2,344474	1,367298	2,719872	2.778,20	1.620,25	3.223,05	7.621,50
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	9	1195	1,195919	0,697980	1,387604	1.429,12	834,09	1.658,19	3.921,40
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2	94	0,911740	0,531071	1,056424	85,70	49,92	99,30	234,93
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4	185	4,250840	2,476648	4,933190	786,41	458,18	912,64	2.157,23
28	Ipermercati di generi misti	1	1182	2,012933	0,842971	1,074869	2.379,29	996,39	1.270,50	4.646,17
29	Banchi di mercato generi alimentari									
30	Discoteche, night club	0	0	1,752435	0,721583	0,717697	-	-	-	-
		259	35.674				44.456	31.648	26.159,86	102.263

Allegato 3

Tariffe Utenze Domestiche TARIC 2026

Comp. Nucleo	Tot. immobili ridotti	Tot. sup. ridotta	Q.F. 2026	QV1 2026	QV2 2026
1	449	46.675	0,600469	8,032522	33,642988
2	1.245	108.153	0,705551	61,582671	42,325049
3	156	16.716	0,788116	64,260178	56,433399
4	124	14.820	0,855668	80,325223	59,689172
5	15	1.905	0,923221	120,487835	62,402316
≥6	10	1.454	0,975762	147,262909	63,758888
	1.999	189.723			

Allegato 4

Tariffe Utenze Non Domestiche TARIC 2026

Descrizione	COD. attività	N. immobili 2026	Tot. sup. ridotta 2026	Q.F. 2026	QV1 2026	QV2 2026
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	01	8	2266	0,888059	0,623798	0,275006
Cinematografi e teatri	02	0	0	0,438109	0,210743	0,209608
Magazzini senza alcuna vendita diretta	03	30	3845	0,686765	0,547931	0,352141
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	04	5	2850	0,970944	0,826111	0,524020
Stabilimenti balneari	05	0	0	0,603880	0,261321	0,259914
Autorimesse, esposizioni, autosaloni	06	71	5363	0,603880	0,522642	0,236448
Alberghi con ristorante	07	9	5476	1,219600	0,800822	0,825855
Alberghi senza ristorante	08	7	944	1,207760	0,927268	0,650623
Case di cura e riposo	09	1	2175	1,480098	1,011565	0,687514
Ospedali	10	0	0	1,397212	0,742657	0,738658
Uffici, agenzie	11	36	2896	1,776117	1,433050	0,736143
Banche, istituti di credito e studi professionali	12	3	699	0,722288	0,547931	0,377294
Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli	13	15	1832	1,657709	1,348753	0,683322
Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	14	4	265	2,190544	1,770238	0,761296
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	15	0	0	0,852536	0,414742	0,412508
Banchi di mercato di beni durevoli	16					
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	17	3	169	1,716913	1,390901	0,750396
Attività artigianali tipo botteghe : falegname, idraulico, fabbro, elettricista	18	10	535	1,219600	0,927268	0,566780
Carrozzerie, autofficine, elettrauto	19	4	136	1,598505	1,264456	0,750396
Attività industriali con capannoni di produzione	20					
Attività artigianali di produzione beni specifici	21	18	1702	1,539301	1,095862	0,377338
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	22	6	680	3,315418	1,925345	3,826602
Mense, birrerie, amburgherie	23	0	0	7,388647	3,353337	3,335281
Bar, caffè, pasticcerie	24	13	1185	2,344474	1,367298	2,719872
Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	25	9	1195	1,195919	0,697980	1,387604
Plurilicenze alimentari e/o miste	26	2	94	0,911740	0,531071	1,056424
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	27	4	185	4,250840	2,476648	4,933190
Ipermercati di generi misti	28	1	1182	2,012933	0,842971	1,074869
Banchi di mercato generi alimentari	29					
Discoteche, night club	30	0	0	1,752435	0,721583	0,717697
		259	35.674			

Allegato 5**COEFFICIENTI TARIC UTENZE NON DOMESTICHE**

<i>cat.</i>	<i>descrizione tipologia</i>	<i>Kc TARI 2026</i>	<i>Kd TARI 2026</i>
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,75	7,40
02	Cinematografi e teatri	0,37	2,50
03	Magazzini senza alcuna vendita diretta	0,58	6,50
04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,82	9,80
05	Stabilimenti balneari	0,51	3,10
06	Autorimesse, esposizioni, autosaloni	0,51	6,20
07	Alberghi con ristorante	1,03	9,50
08	Alberghi senza ristorante	1,02	11,00
09	Case di cura e riposo	1,25	12,00
10	Ospedali	1,18	8,81
11	Uffici, agenzie	1,50	17,00
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	0,61	6,50
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli	1,40	16,00
14	Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	1,85	21,00
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	4,92
16	Banchi di mercato di beni durevoli		
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,45	16,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03	11,00
19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto	1,35	15,00
20	Attività industriali con capannoni di produzione		
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,30	13,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,80	22,84
23	Mense, birrerie, burgerherie	6,24	39,78
24	Bar, caffè, pasticcerie	1,98	16,22
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	1,01	8,28
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,77	6,30
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,59	29,38
28	Ipermercati di generi misti	1,70	10,00
29	Banchi di mercato generi alimentari		
30	Discoteche, night club	1,48	8,56

COEFFICIENTI TARIC UTENZE DOMESTICHE

<i>cat.</i>	<i>descrizione tipologia</i>	<i>Ka TARI 2026</i>	<i>Kb TARI 2026</i>
UD1	Utenza Domestica da 1 componente	0,80	0,30
UD2	Utenza Domestica da 2 componenti	0,94	2,30
UD3	Utenza Domestica da 3 componenti	1,05	2,40
UD4	Utenza Domestica da 4 componenti	1,14	3,00
UD5	Utenza Domestica da 5 componenti	1,23	4,50
UD6	Utenza Domestica da ≥ 6 componenti	1,30	5,50